

Cultura

IGUARDIANI DELLA TERRA. 3

Aldo Leopold L'ecologo dell'anima

Nato nello Iowa da una famiglia di origine tedesca, si dedicò alla vita selvaggia degli animali. Fondò la prima wilderness area del mondo in New Mexico: "Mai rompere gli equilibri tra le creature viventi"

di **Serenella Iovino**

Nel torrente senza una cerva. Il lago è in un chiaro che era una lupia. Con lei c'erano anche i suoi cuccioli. Lui e i suoi compagni spararono d'istinto. Un lupetto si allentò, zoppicando. La lupia fu subito a terra. Lui le si accovacciò in tempo per vedere nel suo occhio un riflesso del sole. Era un messaggio a rilascio lento, ma avrebbe cambiato la storia della wilderness in America. Così raccontò Aldo Leopold, l'ecologo che dedicò la sua vita alla vita selvaggia degli altri animali.

Leopold è un vero pioniere, uno di quelli che hanno trasformato le idee in azione. Nel 1949, con un libro di idee, all'epoca ha dato un'impulso ma gli dobbiamo non solo la moderna biologia della conservazione, ma anche l'etica della terra e le storie indimenticabili dell'*Amosca* di una *contesa di sabbia*. Per molti è un autore cult e un classico e di aver avuto un grande scrittore che dialoga con il grande scienziato e filosofo, Henry David Thoreau, a Londra, Schenck e Homingway.

Che l'incontro con la lupia sia davvero accaduto non conta, conta ciò che significa. Perché in gioco non è la vicenda di un giovane cacciatore, bensì un modo politico di vivere la natura americana: quella selvaggia di lupi e montagne coperta d'ombre, di un tempo in cui si sapeva che di lì a poco avrebbe conosciuto la depressione e la povertà del Dust Bowl.

Aldo Leopold nasce a Burlington, Iowa, nel 1887. A sparare imparò dal padre, imprenditore con la passione dei classici e degli uccelli. La famiglia è di origini tedesche e il fratello maggiore è di origini tedesche e il fratello più piccolo è di origini tedesche. Il suo saggio più recente è quello del Midwest: terre di laghi ghiaciali e praterie, di quaglie, cervi, lepri selvatiche. La madre gli insegna la musica, ma lui preferisce stare all'aperto. Gli piace così tanto che nel 1906 va alla Forest School di Yale, appena fondata per formare i custodi delle riserve americane. Lì incontra il suo mentore, un uomo che è un bene morale, perché tempra il carattere, ma ancor di più economico.

Certo, solo pochi anni prima John Muir, mistico scozzese, camminatore, era riuscito a convertire un presidente, Theodore Roosevelt, nel protettore dell'ambiente e del paese. Leopold è un cacciatore, un uomo che ama la natura e il paesaggio. Ma è un uomo che ha guardato la natura e ha capito che la natura è un bene morale, perché tempra il carattere, ma ancor di più economico.

Certo, solo pochi anni prima John Muir, mistico scozzese, camminatore, era riuscito a convertire un presidente, Theodore Roosevelt, nel protettore dell'ambiente e del paese. Leopold è un cacciatore, un uomo che ama la natura e il paesaggio. Ma è un uomo che ha guardato la natura e ha capito che la natura è un bene morale, perché tempra il carattere, ma ancor di più economico.



Da leggere



Aldo Leopold
Pensare come una montagna
Prefazione
Coppetti
(Piano B)

Aldo Leopold
Tutto ciò che è libero e selvaggio
(Piano B)

ne anni dopo, quando nella Kalbarri Forest, riserva di caccia del Grand Canyon, la popolazione dei cervi esplose da 4.000 a 30.000 esemplari. Meno lupi, uguale più cervi: il paradosso dei cacciatori. Ma equivarono tutti questi eretici e i cervi moltiplicarono a migliaia. L'ecosistema è scivolato. Ecco il messaggio della legge: anche se sei un cacciatore, devi pensare come una montagna, e una montagna ha bisogno dei predatori per sopravvivere. Nel 1935 Leopold fonda la Wilderness Society, la prima organizzazione ambientalista che lottò per considerare la natura selvaggia un soggetto, un organismo, un unico corpo.

Gli ultimi anni li passa in Wisconsin, ancora Midwest: è un ritorno a casa. Nel cuore sabbioso dello stato, a sud del fiume, compra una capanna di legno e si dedica a un progetto di ecologia che siano mai stati pensati: un libro tutto umano, pieno di animali, di stagioni, di luce, di alberi. Leopold non parla mai di ambiente, ma parla della purezza che esce dal letargo e delle tracce delle mani che una volta erano e colpisce il cuore. Parla della natura, della sua anima. Parla della grandezza, presenziale.

so che esista, che sopravviva per distruzione in un cimitero di campagna. Parla degli amori delle bocce, di amare, di grigi. Sono pagine vive. E vive è la sua etica, che sta alla base della scuola americana di filosofia politica. Leopold è un uomo che ha scritto libri oggi popolarissimi ma sta rifiutato dagli editori per ben sette anni. Il 14 aprile 1948 Oxford University Press lo chiama per comunicargli che verrà pubblicato. Una settimana dopo, Aldo muore, aiutando un vicino a spegnere un incendio, in un'auto che si è invertita. È un uomo che ha fatto la differenza, perché ha fatto il possibile, e ha fatto il possibile che cosa farebbe Leopold di fronte agli animali selvatici nelle nostre città. «Ai cinghiali, forse spaverebbe, ma bisogna considerare la biologia di questi animali», ci ha risposto, «i cinghiali sono diversi da orsi e lupi, ma sono animali che possono vivere in comunità con noi». Il libro è un libro di ecologia che sono mai stati pensati: un libro tutto umano, pieno di animali, di stagioni, di luce, di alberi. Leopold non parla mai di ambiente, ma parla della purezza che esce dal letargo e delle tracce delle mani che una volta erano e colpisce il cuore. Parla della natura, della sua anima. Parla della grandezza, presenziale.

so che esista, che sopravviva per distruzione in un cimitero di campagna. Parla degli amori delle bocce, di amare, di grigi. Sono pagine vive. E vive è la sua etica, che sta alla base della scuola americana di filosofia politica. Leopold è un uomo che ha scritto libri oggi popolarissimi ma sta rifiutato dagli editori per ben sette anni. Il 14 aprile 1948 Oxford University Press lo chiama per comunicargli che verrà pubblicato. Una settimana dopo, Aldo muore, aiutando un vicino a spegnere un incendio, in un'auto che si è invertita. È un uomo che ha fatto la differenza, perché ha fatto il possibile, e ha fatto il possibile che cosa farebbe Leopold di fronte agli animali selvatici nelle nostre città. «Ai cinghiali, forse spaverebbe, ma bisogna considerare la biologia di questi animali», ci ha risposto, «i cinghiali sono diversi da orsi e lupi, ma sono animali che possono vivere in comunità con noi». Il libro è un libro di ecologia che sono mai stati pensati: un libro tutto umano, pieno di animali, di stagioni, di luce, di alberi. Leopold non parla mai di ambiente, ma parla della purezza che esce dal letargo e delle tracce delle mani che una volta erano e colpisce il cuore. Parla della natura, della sua anima. Parla della grandezza, presenziale.

Bi **Comunità cacciatore**
Aldo Leopold è stato un ecologo e scrittore americano speratore della moderna biologia di conservazione. Considerato tra i più grandi ecologi, fondò la prima wilderness area al mondo e rimase per tutta la sua vita un convinto e appassionato cacciatore

